



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

4 febbraio 2020

ARGOMENTI:

- **Politica sportiva:** prevista per oggi l'audizione di Spadafora sui programmi del governo per lo sport
- **Politica sportiva:** Spadafora annuncia un bando per valorizzare lo sport in periferia
- **Volontariato:** Padova si appresta a ricucire la società
- **Gianni Rodari:** La Spezia omaggia il centenario del genio letterario
- **Sport e inclusione:** Nike lancia la "Victory Swim Collection" che combina nuoto e religione
- **Sport e inclusione:** Milano si prepara alla "Relay Milano Marathon" in programma il prossimo 5 aprile
- **Sport e inclusione:** la Biodanza restituisce emozioni
- **Paralimpiadi:** il Tribunale Nazionale Antidoping grazia la ginnasta Caironi. Solo quattro i mesi di squalifica
- **Gioco d'azzardo:** "spegniamo le slot nel giorno di paga delle pensioni" (Su La Stampa)
- **Coronavirus:** a rischio il GP di Shanghai in programma il 19 aprile

Uisp dal territorio:

- Castellammare di Stabia: successo per la "Stabiaequa", gara podistica svolta con il patrocinio di Uisp Napoli
- Empoli-Valdelsa: attesa per il calendario delle "Camminate 2020" organizzate dall'Uisp
- Lunigiana: il bilancio di "Vita all'aria aperta", manifestazione outdoor co-organizzata dall'Uisp
- Sarzana-Val di Magra: Pro Avis Castelnuovo Magra protagonista nelle gare podistiche targate Uisp
- Casalecchio: la società sportiva "Orienteering G.Masi" è quarta nel progetto Uisp "Primo è l'ambiente"

La proprietà Intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

Il piano del governo sullo sport: domani parla Spadafora (e Cozzoli aspetta il via libera)

Fulvio Bianchi, 3 febbraio 2020

Grandi manovre sul fronte dello sport: domani, martedì 4 febbraio, è prevista l'audizione del ministro, Vincenzo Spadafora, "sulle linee programmatiche del governo in materia di sport". L'audizione si terrà, con inizio alle ore 11, a commissioni riunite, Camera e Senato. E' la prima volta, da quando si è insediato, che Spadafora si presenta davanti davanti alla VII commissione (cultura, scienza, istruzione e sport) e la cosa ha fatto indispettare qualche senatore. Nel pomeriggio la commissione discuterà in merito alla nomina di Vito Cozzoli, da parte del ministro, come presidente e ad di Sport e Salute: il parere non è vincolante, ma non sono escluse scintille con astensione di Lega e forse anche di Forza Italia. Fra l'altro c'è anche un problema, questo sindacale e non politico, non ancora risolto: come consigliere alla Camera, Cozzoli, che ora è distaccato al Mise in qualità di capo di gabinetto di Patuanelli (prima di Di Maio), prende circa 300.000 euro lordi all'anno. Come presidente-ad di Sport e Salute ne prenderebbe "solo" 240.000 euro: è disposto a rinunciare a 50.000 euro mettendosi in aspettativa? Potrebbe chiedere il distacco, peraltro mai concesso in passato: i sindacati di Camera e Senato sono vigili. Intanto, in settimana, come promesso dal ministro Spadafora..., dovrebbe essere approvata la legge olimpica dal consiglio dei ministri: siamo in ritardo sui tempi previsti. Il 17 febbraio si riunisce a Milano il cda olimpico: riunione formale nel caso arrivi il via libera a tutti gli adempimenti da parte della Prefettura. Altrimenti, gli stakeholders si vedranno lo stesso. C'è da completare la governance. Sinora tutto è marciato a pieno ritmo, pur con opinioni diverse (vedi sul commissario). Ma Malagò, Sala, Ghedina, Zaia, Fontana e gli altri hanno dimostrato di essere una "squadra". Speriamo che la politica non si metta di traverso. Fra le tante promesse di Spadafora c'è anche quella di fare approvare, entro fine febbraio, i decreti attuativi della riforma dello sport, varata lo scorso anno dal Parlamento. E' tutto fermo. Il Cio aspetta dallo scorso anno quelle modifiche necessarie per non entrare in collisione con la Carta Olimpica: vero che nel frattempo è cambiato il governo. Ma siamo ancora alle promesse...

Antitrust, sottoscritto protocollo d'intesa col Coni

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Agcm) e il Comitato Olimpico Nazionale Italiano hanno sottoscritto oggi - nella sede di Piazza Verdi - un protocollo d'intesa con l'obiettivo di sviluppare un'azione sinergica per perseguire con maggiore efficacia le rispettive funzioni istituzionali. Alla base dell'iniziativa, si legge in una nota, la comune consapevolezza della intima connessione tra i valori promossi dal Coni e quelli perseguiti dall'Autorità: infatti, tanto la competizione nello sport quanto la libera concorrenza sul mercato si nutrono di lealtà e rispetto delle regole del gioco, indispensabili per l'affermazione del migliore. L'accordo firmato dal presidente dell'Agcm, Roberto Rustichelli, e dal presidente del Coni, Giovanni Malagò, è

finalizzato a un'attività di sensibilizzazione degli organismi sportivi in materia di tutela della concorrenza e del mercato, anche attraverso seminari dedicati, workshop e incontri formativi. La collaborazione, di durata biennale, si declinerà anche attraverso la trasmissione all'Autorità da parte del Coni d'informazioni su circostanze o questioni che interessano gli organismi sportivi riconosciuti.

Ascolti tv: la Domenica Sportiva supera nettamente Pressing Serie A

Molto male Pressing Serie A su Rete 4: la trasmissione di Giorgia Rossi, in onda domenica dalle 23,38, ha fatto il 3,69 per cento di share, con 348.000 spettatori, ed è stata surclassata dalla Domenica Sportiva, condotta da Paola Ferrari e Jacopo Volpi. La trasmissione-cult di Rai Sport ha raggiunto infatti quota 8,63 per cento, con 865.000 spettatori. Più del doppio di Pressing. Ascolti sulla norma invece per "Settimana Ventura", 4,14% e 562.000 spettatori. "A tutta rete", trasmissione di Rai 2, condotta da Marco Lollobrigida, ha fatto il 6,33 per cento, 1.031.000 spettatori. Molto bene. Altrettanto bene Novantesimo Minuto e La Tribuna con Comisso. Entrambe le trasmissioni, affidate quest'anno al vicedirettore di Rai Sport, Enrico Varriale, hanno superato nettamente il milione di spettatori ciascuna. La conferma che era giusto crederci la scorsa estate e che la formula, pur in tempo di calcio-spezziato, piace.



Il ministro Spadafora su Facebook, per bando Sport e Periferie 254 beneficiari

redazione web | domenica 02 Febbraio 2020 - 07:35

“La settimana prossima comunicheremo i 254 beneficiari del bando Sport e Periferie e con il capo dell’Ufficio per lo Sport, Giuseppe Pierro, stiamo scrivendo i criteri per il nuovo bando. Una misura ancora più improntata al sociale, capace di avere un impatto positivo sui territori più in difficoltà. Perché nelle tante periferie del nostro Paese un impianto sportivo aperto alla cittadinanza offre opportunità alle ragazze e ai ragazzi, educa alle regole, al rispetto, crea spirito di squadra, valorizza il territorio e contribuisce alla sicurezza dei quartieri con più di 100 telecamere”.

Lo scrive su Facebook il ministro per le Politiche giovanili e lo Sport, Vincenzo Spadafora.

Il volontariato civile per ricucire la società

di GIULIO SENSI

È un lavoro concreto e silenzioso sul territorio quello che ha contribuito a far scegliere Padova come Capitale europea del volontariato: qualifica che conserverà per tutto il 2020 ma che di fatto attraversa un triennio e comincia ufficialmente con tre giorni di inaugurazione, dal 7 al 9 febbraio, alla presenza del presidente Sergio Mattarella e con il titolo «Ricuciamo insieme l'Italia».

Lavoro concreto e silenzioso, si diceva. A cominciare dall'operosità veneta delle quasi 6500 realtà che si occupano dei più fragili e si prendono cura della comunità: 0,7 associazioni ogni 100 abitanti, secondo quanto registrato nel report 2019 del Centro Servizi al volontariato di Padova relativo a tutto il territorio di riferimento. Una ogni cento nel comune capoluogo. E nel complesso quasi cento in più rispetto al 2018, nonostante la riforma del Terzo settore che altrove sta facendo rallentare il trend di crescita per le complicazioni burocratiche che comporta.

La scelta

Più della metà si occupa di attività culturali e sportive, il 21 per cento di progetti sociali o sociosanitari e il resto di tutte le altre tipiche attività in carico al Terzo settore. La loro fonte principale di sostentamento sono le risorse private - quelle piccole dipendono solo per un terzo dai contributi pubblici e quelle più grandi per poco più di un quinto - e la loro presenza è sempre più radicata. «La scelta di Padova come Capitale europea del volontariato - spiega il presidente del Csv locale Emanuele Alecci - è

stata dettata anche dalla capacità che abbiamo avuto di comprendere il volontariato e in generale il Terzo settore; e soprattutto dal fatto di essere riusciti a intercettare e raccontare le realtà più innovative. Non siamo più bravi di nessuno, ma nel contesto europeo possiamo rappresentare i valori e il valore del volontariato e la sua capacità di ricucire la società».

E la ricucitura si trova in tantissime azioni del volontariato padovano, da quelle di welfare aziendale al «Reddito di inclusione attiva»: una misura regionale di reinserimento sociale e in parte lavorativo tramite il volontariato che a Padova ha trovato particolare successo. Nel 2019 il Centro



Il logo di Padova capitale del volontariato

servizi al volontariato ha inserito circa 200 persone in condizioni di esclusione sociale in nuovi percorsi: 60 su 100 sono donne e buona parte di esse madri sole scivolate fuori dal mercato del lavoro. «È un modo molto veneto - commenta ancora Alecci - di affrontare le cose. Impegnarsi nel volontariato diventa un segno di restituzione da parte di chi entra a far parte di un programma di sostegno, un modo di aiutare in un'ottica generativa».

Qualcosa di utile

Molte di queste persone sono riuscite a trovare anche qualche piccola collocazione lavorativa. E risultati positivi sono stati raggiunti anche da un altro progetto come quello di far scontare in modo alternativo le sanzioni disciplinari ricevute a scuola da ragazzi con problemi di devianza. «Da anni a molti di questi ragazzi offriamo un percorso - spiega Alecci - e tanti di loro sono riusciti a superare le difficoltà. Non vengono sospesi a scuola e fanno qualcosa di utile. Vedere a distanza di tempo che alcuni sono diventati a loro volta presidenti di associazioni è un motivo di orgoglio».

I più giovani sono spesso i protagonisti delle nuove forme di impegno, ma il loro coinvolgimento nelle cariche di responsabilità dentro le associazioni è ancora scarso, come in generale in tutto il volontariato italiano. Secondo l'indagine del Csv di Padova i componenti degli organi direttivi che hanno meno di 46 anni sono solo il 17,2 per cento del totale. Fra gli under 30 però emergono di più le donne (26 su 947 a fronte di soli 17 maschi), a conferma di

un maggiore dinamismo femminile nelle fasce più giovani. Peraltro, nonostante i volontari in generale siano per metà uomini e per metà donne, le posizioni di responsabilità sono più che altro maschili: solo in 7 delle 147 realtà analizzate c'è una parità di rappresentanza nei consigli direttivi. «Qualche passo indietro da parte degli uomini - prosegue Alecci - deve essere fatto: il ricambio, sia di giovani sia di genere, va costruito e non lasciato al caso. Bisogna investire di più sulla formazione dei nuovi quadri».

L'innovazione

Nonostante queste luci e ombre gli elementi di innovazione del volontariato padovano che lo faranno emergere in questo anno sotto i riflettori sono molti. Come ricorda il presidente del Csv: «Ci sono iniziative di recupero della socialità in diversi quartieri e borghi della provincia. Questi progetti ci fanno capire che c'è un volontariato che si mette a disposizione della comunità e insieme affronta i problemi. Ci sono quartieri difficili in cui i cittadini si sono uniti e danno risposte nuove. Alcune di queste azioni non sono ancora organizzate in associazioni, ma stanno facendo delle piccole grandi cose che rendono più vivibile la città».

Un modo inedito di essere volontariato a cui l'Europa guarda con attenzione: «Al di là delle azioni classiche e tipiche che vanno incentivate e sostenute - conclude Alecci - l'elemento più importante è la cultura solidale che costruiamo. Ci sono tante organizzazioni che mettono al centro il tema culturale, per rendere queste idee di dominio pubblico. Come impegno della comunità. È un modo nuovo per recuperare quel valore politico del volontariato che sembrava un po' perduto. Una forma rinnovata di fare anche politica. Perché senza questo il volontariato rimane solo assistenza».

Gianni Rodari, un secolo a La Spezia



Nel 2020 cade il **centenario** della nascita di Gianni Rodari, di professione genio letterario nonché maestro della cultura (e dell'educazione) dell'infanzia. Caposaldo della storia del teatro per ragazzi fu la sua *Storia di tutte le storie* realizzata a La Spezia negli Anni 70. L'Amministrazione

della città ligure e Fondazione Carispezia lo ricordano con un triplo appuntamento che riporterà in scena quel **capolavoro** il 29 e 30 marzo al Teatro Civico, preceduto il 20, 21 e 22 febbraio da laboratori aperti al pubblico e un intero convegno dedicato all'opera rodariana.

DAL MONDO

Un tuffo nell'inclusività

Il primo total look da bagno con hijab lanciato da Nike entusiasma le atlete, che competono senza rinunciare alla religione

di Chiara Tronville

NEANCHE A PROGRAMMARLO, a Dubai piove. «Grazie per accoglierci con il clima che ci è più familiare», esclama con ironia Martha Moore, Creative Director VP di Nike, alludendo alle nubi di casa sua, a Portland, Oregon. In fin dei conti, a essere lanciato oggi è il primo total look da bagno a copertura integrale del colosso dello sport e, visto il tema, qualche goccia d'acqua in più non guasta. A testarlo personalmente ci sono alcune sportive professioniste, e la pattinatrice Zahra Lari non vede l'ora di mostrarlo alle amiche. Sia chia-

ro, la Victory Swim Collection di Nike (fatta di tunica, leggings e, ovviamente, l'hijab) non nasce per le sole atlete; attraverso la messa a punto di un tessuto tech ad asciugatura rapidissima, la vestibilità morbida che segue le forme del corpo senza accentuarle e i dettagli moda iridescenti effetto sirena alle caviglie e ai polsi, è di fatto l'idea cool democratica che potrebbe rivoluzionare la vita da spiaggia di tutte le donne che vestono *modest fashion*.

Fino a questo momento, per ragioni di praticità o imbarazzo, in tante hanno rinunciato a una nuotata in pubblico. Manal Rostom è una di loro: di professione corre e lo fa indossando l'hijab. A differenza della campionessa di immersioni Nouf Alosaimi, che mostra i bei capelli ma che del suo rapporto con il velo (e con Dio) non ha piacere di parlare, Manal tiene a raccontarci la sua storia. «Ho iniziato a correre a 13 anni in Kuwait, dove frequentavo una di quelle scuole internazionali dove lo sport viene preso con serietà: non ti puoi astenere dal partecipare né dal competere. Ma ho cominciato a indossare l'hijab relativamente tar-

di, nel 2001, ventunenne». Dopo un terribile incidente e la perdita del cugino, la runner aveva bisogno di riconnettersi con il suo credo. Ma la decisione di mostrare la fede con l'abbigliamento le crea moltissimi intoppi sociali, compreso l'essere esclusa dai concerti. «Stavo quasi per abbandonare il velo, volevo una vita normale». Finché è diventata una questione di libertà, di diritto. Nel 2014 Manal lancia su Facebook il gruppo *Surviving hijab*, un gesto di solidarietà verso tutte le donne che vivono o hanno vissuto la stessa scelta non facile; con più di 700mila membri, oggi è tra le cento community che cambiano il mondo. «A quel punto ho scritto a Nike: "Perché nessuno ci rappresenta?". Così sono diventata la prima coach e modella con l'hijab: non potete immaginare la quantità di messaggi positivi che ho ricevuto. Ora la questione non riguarda più solo me, ma tutte le donne che cercano uguaglianza ed espressione».

Anche in spiaggia. Rostom si commuove quasi. Ricorda quando Fifa ha aperto alle atlete con il velo le competizioni internazionali; stava per andare al concerto di Justin Bieber. E si chiede come, nonostante la globalizzazione e visto l'immenso mercato potenziale, un prodotto come questo sia arrivato solo di recente. «Ora che c'è, bisogna lavorare per normalizzarne la percezione». La Victory Swim Collection di Nike è da oggi, 1° febbraio, su nike.com e in alcuni rivenditori selezionati.



Corsa di squadra per gli altri

La 42km milanese dove vince il team Staffetta solidale di 90 associazioni



di **RICCARDO BRUNO**

C'è un momento nella Relay Milano Marathon che fa capire bene qual è lo spirito della 42km corsa a staffetta. È a cinquecento metri dal traguardo, quando i primi tre frazionisti si uniscono all'ultimo, e tutti insieme si avviano verso il traguardo. La corsa, e soprattutto la maratona (la regina delle prove su strada), non più come uno sport individuale ma uno sforzo di squadra. E, nel caso di Milano, non solo attività che fa bene (al fisico e alla mente), ma che fa anche del bene. Perché da undici anni la Relay è legata a un programma di Charity: tutti i pettorali a disposizione vengono acquistati e gestiti da organizzazioni no profit, 90 realtà quest'anno. «Quando abbiamo iniziato nel 2010 - spiega Andrea Trabuoio, direttore della Milano Marathon e responsabile Mass events di Rcs Sport - non c'era

ancora la cultura per eventi di questo tipo. C'era chi destinava una quota delle iscrizioni a enti o progetti benefici, così però il mondo del sociale partecipava in modo passivo. Noi invece abbiamo mutuato un modello dall'esperienza anglosassone».

Un grande evento

In 11 anni la Relay Marathon di Milano (che da quest'anno è sponsorizzata da Rigamonti) è cresciuta in modo esponenziale. Nell'edizione del 2019 si sono sfidate 3.691 staffette, quasi 15 mila atleti, ed è stato raccolto oltre 1 milione e 300 mila euro attraverso la piattaforma Rete del Dono, cifra che probabilmente raggiunge i due milioni considerando anche le donazioni dirette slegate dai pettorali. Quello milanese è di gran lunga il più grande progetto di solidarietà legato a un evento sportivo in Italia, secondo in Europa solo alla London Marathon.

Quest'anno, domenica 5 aprile, le

squadre saranno 4.000. «Abbiamo molte più richieste dei posti disponibili - fa sapere Trabuio - e dobbiamo purtroppo mettere un tetto massimo: già adesso le tre zone cambio, dove gli staffettisti si passano il bracciale con il chip, sono lunghe un chilometro. È un risultato che ci dà grande soddisfazione, premia un lungo lavoro fatto di incontri con le organizzazioni, spiegando loro come raccogliere fondi, oppure chiedendo ai propri runner di trasformarsi in

fundraiser». Ogni maratoneta sa bene che il giorno della gara è solo la tappa finale, l'ultimo tassello, il frutto di mesi di preparazione. A maggior ragione questo vale per le staffette delle solidarietà.

I mesi che precedono l'appuntamento sono dedicati alla ricerca di fondi, a creare attenzione e visibilità attorno ai mille progetti che portano avanti le strutture non profit coinvolte (dall'inclusione sociale alla salute, dall'educazione all'ambiente). E poi il

reclutamento dei runner, la formazione delle squadre, gli allenamenti insieme, la creazione di legami che vanno oltre lo sport.

Buona causa

Ecco così che la corsa, per definizione uno sport solitario, dove ci si misura con se stessi e con i propri limiti, diventa condivisione e piacere di stare insieme, con la consapevolezza che il proprio contributo serve a una buona causa. «La domenica della gara è una celebrazione, l'atto conclusivo di un percorso - conferma Trabuio - che continua anche dopo aver tagliato il traguardo, nel Charity village aperto agli staffettisti».

C'è poi il beneficio indiretto sulla prova principale, quella da 42km. Chissà quanti in questi anni, dopo aver concluso la loro frazione, magari provando l'ebbrezza di gareg-

giare per la prima volta, hanno pensato di tornare l'anno successivo correndo tutta la maratona. Anche in questo la Rigamonti Relay Marathon favorisce l'approccio al running, con frazioni che variano dai 7 ai 13 chilometri. Un'esigenza nata dalla necessità di posizionare le zone cambio vicino alle fermate della metropolitana, e che di fatto aiuta a comporre team con atleti dalla differente preparazione o attitudine. I numeri in costante crescita della Maratona di Milano sono anche merito dell'accoppiamento con la staffetta e con la sua anima sociale.

Al 5 aprile mancano due mesi. Ma è proprio adesso che si corre per far del bene (oltre che stare bene).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalle carceri agli anziani con il ritmo della biodanza

di MARTA GHEZZI

Ventiquattro uomini. Italiani e migranti. Alcuni appena usciti dall'adolescenza, altri più maturi. Tutti con un fardello pesante sulle spalle. Tiziana Brambilla, conduttrice di biodanza, spiega gli esercizi e accenna a come seguire le melodie per prepararli a qualcosa di avvertito come ignoto. La comunicazione è sintetica, insiste solo sui concetti di libertà e condivisione. Poi li mette in cerchio, li fa prendere per mano, e parte la musica.

Un ritmo molto forte all'inizio, per una serie di esercizi a due, ogni uomo di fronte a un compagno, melodie più rilassanti nella seconda parte. Non è danza, con passi precisi da ripetere. Non è ginnastica, anche chi non ha dimastichezza col muoversi e ha problemi fisici può praticarla senza sforzo. Ma non è neanche improvvisazione. Questa disciplina corporea, messa punto a metà degli anni Sessanta dallo psicologo cileno Rolando Toro alla Facoltà di Medicina di Santiago, con un gruppo di pazienti psichiatrici e studenti, segue uno

schema preciso di esercizi espressivi e movimenti combinati alla musica. Un'ora e mezza a settimana, sempre in gruppo. Un gruppo di pari, persone che condividono un problema, una malattia, uno stato psicologico. Non però come in una terapia, non c'è scavo né analisi. «È piuttosto il contrario, poiché la biodanza - spiega Brambilla - agisce come stimolo sulla parte sana facendo emergere la gioia di vivere. Niente di miracoloso: il percorso è graduale, il benessere si rafforza e lo stress diminuisce».

Otto lezioni

I ventiquattro uomini con cui ha lavorato Brambilla sono detenuti del carcere di Mantova. La signora, ex dirigente scolastico (vive a Vallecrosia, in Liguria, ha conosciuto Toro partecipando al primo corso di formazione italiano, nel 1991), ha tenuto otto lezioni di biodanza dentro alla casa circondariale lombarda lo scorso maggio. A chiamarla è stata Laura Mannarini, direttrice sanitaria del penitenziario, che l'aveva vista in azione al carcere minorile Beccaria di Milano. «I sentimenti di chi è detenuto sono come congelati. La biodanza restituisce emozioni, energia,

perfino creatività, e genera cambiamenti», sottolinea Brambilla. E racconta: «Tommaso, del gruppo di Mantova, si è rimesso al tavolo. È un grafico e ha elaborato un logo per la biodanza nei luoghi di reclusione: un'araba fenice con le ali spalancate». Non solo in carcere, non solo nel nord Italia: la biodanza, cinque anni fa oggetto di una ricerca empirica dell'Università La Sapienza di Roma,



**Agisce come stimolo
sulla parte sana
facendo emergere
la gioia di vivere
Non è niente di miracoloso:
il percorso è graduale,
il benessere si rafforza
e lo stress diminuisce**

sta avendo larga diffusione in ambito sociale in tutta la penisola. Dal 2015 a oggi gli operatori di Biodanza Italia e Associazione internazionale professionale operatori biodanza hanno attivato oltre 650 corsi, di cui 120 a titolo di volontariato in scuole (con protocolli del Miur), associazioni, residenze sanitarie.

I benefici

Corsi rivolti a bambini e insegnanti, pazienti oncologici, malati di Alzheimer, disabili, tossicodipendenti, giovani con disturbi alimentari, operatori sanitari. Fernanda Cabrini, insegnante di biodanza dal 2003, ha condotto a Torino per quattro anni gruppi per donne vittime di violenza. «Ho visto un generale rafforzamento di autostima e identità, oltre a una maggiore comprensione delle proprie emozioni», dice Roberta Rosa, docente di Scienze Motorie, all'Istituto Hermitage di Napoli ha promosso gruppi per pazienti di Parkinson. «I benefici sono stati sia a livello fisico, con miglioramenti nel movimento e nell'equilibrio, sia a livello psicologico, con diminuzione dei livelli di ansia e di stress».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caironi tra un mese in pista «Riconosciuta la buona fede»

«**R**ingrazio chi mi ha sostenuto e ha creduto in me. Sono stati mesi difficili e non vedo l'ora di tornare ad allenarmi e alle gare. È stata compresa la mia buona fede e la necessità di curarmi. Hanno prevalso rispetto delle regole e buon senso. Desidero che questa vicenda che mi ha coinvolta non si ripeta con nessun'altro»: Martina Caironi ha accolto così i quattro mesi di squalifica decisi dal Tribunale Nazionale Antidoping,

con la possibilità dunque di qualificarsi per la Paralimpiade di Tokyo.

Il caso

La bergamasca, positiva a un controllo prima dei Mondiali, potrà tornare ad allenarsi e gareggiare dal 10 marzo. Il Tribunale, che ha accolto la richiesta di un anno di squalifica della Procura Antidoping, ma anche l'istanza di Caironi, «per l'effetto, sospende nella misura di otto mesi la squalifica inflitta alla medesima; determina nel 9 marzo 2020 la data di scadenza della squalifica, tenuto conto



Scagionata Martina Caironi, 30 anni; due ori paralimpici nel 100 GETTY

del periodo di sospensione cautelare già scontato». Era stata la stessa campionessa paralimpica, oro nel 100 a Londra 2012 e Rio 2016 e in Brasile anche argento nel lungo, ad ammettere l'uso del Trofodermin, pomata cicatrizzante prescrittagli da medici ortopedici per curare un'ulcera al moncone della gamba amputata (per la quale è ancora sofferente), dopo aver consultato il medico federale, il dottor Guicciardi, che le comunicava che con un uso localizzato e limitato nel tempo avrebbe potuto utilizzarla. La stessa Procura aveva riconosciuto la non intenzionalità dell'atleta e la necessità terapeutica.

Claudio Arrighini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEMPO DI LETTURA 1'13"

Collaborativa e senza dolo

Sconto di otto mesi alla Caironi

Attesissima, quella sul «caso Caironi» pubblicata ieri dal Tribunale Nazionale Antidoping (Tna) di Roma è una sentenza che mescola rigore giuridico e umana comprensione delle ragioni dell'incolpata.

Martina Caironi, due ori paralimpici e cinque mondiali nell'atletica leggera, atleta simbolo dello sport azzurro, è stata squalificata per un anno per la positività al clostebol, lo steroide anabolizzante proibito ritrovato nelle sue urine in un controllo a sorpresa il 17 ottobre scorso, alla vigilia della rassegna iridata. Il Tna, accogliendo la richiesta della Procura, ha infatti certificato la violazione del Codice Wada escludendo il dolo: Martina non ha voluto doparsi, è stata semplicemente «non diligente» per non aver fatto attenzione al grosso bollino «doping» stampato sulla confezione della pomata proibita, il Trofodermin.

Ma c'è di più. Lo stesso tribunale ha «scontato» otto dei dodici mesi di pena alla velocista e saltatrice in lungo (oro sia a Londra 2012 che a Rio 2016, dove fu portabandiera della squadra azzurra) permettendole di poter tornare a gareggiare dal prossimo 9 marzo e, quindi, dandole la possibilità di partecipare ai

Giochi paralimpici di Tokyo. Lo sconto è stato ottenuto per la «collaborazione fattiva dell'atleta, che ha permesso di scoprire o accertare la violazione della normativa antidoping da parte di altra persona» ovvero del medico federale Mauro Guicciardi (a sua volta sotto inchiesta, la sentenza è attesa nei prossimi giorni) che ha prescritto la pomata all'atleta senza verificare prima che fosse vietata. A questo punto Guicciardi, oltre all'eventuale squalifica, rischia il posto in Federazione.

«Ringrazio chi mi ha sostenuto e chi ha creduto in me — ha detto ieri Caironi —, sono stati mesi difficili ma ora non vedo l'ora di tornare ad allenarmi e alle gare. È stata compresa la mia buona fede e la necessità di curarmi. Hanno prevalso rispetto delle regole e buonsenso. Desidero che questa vicenda che mi ha coinvolta non si ripeta con nessun'altro». L'avvocato Giovanni Fontana, che ha difeso la bergamasca: «Martina ha avuto solo la necessità di curarsi e si è fidata delle indicazioni datele da chi era preposto a questo compito. Il Tribunale ha riconosciuto la sua buona fede: l'uso di quel medicinale era a scopo terapeutico e non a fini di doping».

Quella di Caironi verso Tokyo adesso diventa una corsa contro il tempo. Non avendo avuto accesso alle piste di atletica — proibite agli atleti sospesi per fatti di doping — nei mesi invernali, Martina ha potuto allenarsi pochissimo e la muscolatura dell'arto sinistro amputato si è ridotta così tanto da rendere difficile l'uso delle protesi da gara, che ora andranno per forza rimodelate. Il «caso Caironi» dovrà portare sia la Federazione Sport Paralimpici (che è rimasta defilatissima nella vicenda) sia la Wada a riflettere sulle autorizzazioni terapeutiche agli atleti amputati che praticano sport di contatto: le infiammazioni sui monconi (l'atleta ha perso la gamba nel 2007 in un incidente di moto) portano spesso a ulcere e dolori lancinanti nei velocisti e nei saltatori e non esiste un chiaro protocollo di cura che tenga lontani dalle sostanze dopanti.

Il Trofodermin (un unguento cicatrizzante da banco di farmacia che ha già inguaiato decine di atleti) è un prodotto efficace ma proibito e non viene incluso nella lista di quelli «autorizzati» in caso di patologia.

Marco Bonarrigo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STAMPA

“Spegniamo le slot nel giorno di paga delle pensioni”

LIDIA CATALANO

La legge regionale più severa d'Italia sul contrasto al gioco d'azzardo è stretta tra due fuochi. In bilico tra chi vorrebbe renderla ancora più intransigente e chi invece preme per approvarne una versione *light*. La prima fazione è capitanata dai consiglieri Cinquestelle, che vorrebbero le slot machine spente nei giorni in cui vengono erogate le pensioni. «È un modo per difendere le fasce più vulnerabili», spiega il capogruppo Giorgio Bertola, che è anche il presidente neoeletto della commissione legalità. L'obiettivo dei grillini è mantenere intatto l'impianto della norma approvata nel 2016 durante l'amministrazione Chiamparino, estendendo il perimetro delle tutele. «L'adeguamento all'obbligo di distanza dai cosiddetti luoghi sensibili, ad esempio, andrebbe esteso anche agli uffici postali e ai money transfer. E vorremmo innalzare da 6 a 10 ore al giorno la facoltà per i comuni di sospendere l'uso delle apparecchiature».

Di segno diametralmente opposto e improntato alla «lotta al proibizionismo» è invece il disegno di legge presentato dalla maggioranza trainata dalla Lega, che vorrebbe esentare dal vincolo del distanziometro gli esercizi che già ospitavano slot e Vlt all'entrata in vigore della norma. «Il mondo dell'imprenditoria aspetta risposte», incalza il consigliere Claudio Leone, primo firmatario della proposta che punta ad abolire la retroattività. «È nostro dovere intervenire su una norma nefasta che ha fatto perdere posti di lavoro senza risolvere il problema della ludopatia». Le due ipotesi di modifi-

ca alla 9/2016 sono state al centro dei lavori della seduta congiunta di ieri delle commissioni terza, quarta e legalità, nel corso della quale sono stati presentati anche i dati raccolti dagli uffici regionali, secondo cui dall'entrata in vigore della norma «si è assistito a una forte diminuzione dei volumi di gioco fisico (pari a 497 milioni di Euro solo nel 2018) a fronte di un incremento nelle altre regioni Ita-

liane. Non solo. I dati escludono che, per effetto della legge sulle slot, sia aumentato il gioco online, «perché negli ultimi due anni la crescita dei volumi di gioco a distanza in Piemonte è stata minore rispetto al resto d'Italia». Anche le rilevazioni dell'Ires confermano la bontà della legge, mentre secondo uno studio di Eurispes «la limitazione del gioco pubblico ha spalancato le porte all'illegalità».

Nei giorni scorsi le associazioni di categoria hanno scritto al presidente della regione Cirio e ai consiglieri per sollecitare «la modifica di una norma che ha provocato la chiusura di molte aziende e i licenziamenti di dipendenti». Nelle prossime settimane, dopo le consultazioni dei portatori di interesse, la parola passerà all'assemblea. Per la maggioranza di centrodestra, visti i numeri, l'esito sembra scontato. Ma le opposizioni, dal M5S al Pd a Luv sono pronte a battersi «contro gli interessi delle lobby del gioco, in difesa della salute dei cittadini».

VIRUS, TREMA LA FORMULA 1

di Stefano Simeraro

La Formula 1 ha indossato la mascherina, e guarda preoccupata a est. Si chiede, al di là delle dichiarazioni ufficiali, se non sarà costretta a cancellare o rimandare due appuntamenti del suo fittissimo calendario 2020, il GP di Cina in programma il 19 aprile prossimo a Shanghai - che si trova a 500 chilometri di distanza da Wuhan, l'epicentro dell'infezione - e la prima edizione di quello del Vietnam, che lo precede di due settimane.

La pandemia di Coronavirus che sta allertando il mondo ha già portato alla cancellazione o allo spostamento di molti eventi sportivi programmati in Cina, dai Mondiali indoor di atletica al torneo di qualificazione olimpica del basket, dallo sci al tennis, alla boxe e agli sport invernali, compreso il Gran Premio di Formula E che si sarebbe dovuto svolgere a Saaya, isola-resort nella regione meridionale dell'Hainan.

Per ora la parola d'ordine è: monitorare. Ma il pericolo di azioni drastiche è reale, e serio, perché contagiare un Circus che non fa che rimbalzare per tutto l'anno ai quattro angoli del globo è un rischio che proprio non si può correre. A ieri i casi accertati in tutto il mondo erano 17.000, con 361 morti accertate. E alcuni ne sono stati segnalati sia in

Vietnam (otto) sia in Australia (quattro), che con la Cina rappresentano tre delle prime quattro sedi del mondiale di quest'anno. Che fare?

«In seguito all'epidemia di coronavirus scoppiata in Cina a inizio anno - recita il comunicato ufficiale della Fia - la Fia sta monitorando da vicino gli sviluppi della situazione, in collaborazione con le principali autorità e i suoi membri sotto la direzione del presidente della Commissione medica, il professor Gerard Saillant». Lo scopo è di valutare le gare in calendario e, se necessario, di prendere qualsiasi misura per proteggere il motorsport e il pubblico in generale.

Che la situazione sia grave, fra rimpatri di Stato (ieri sono rientrati 57 italiani che dovranno restare in quarantena a Roma) e inviti a starsene lontani dalla Cina da parte di tutti i governi, è chiaro; anche dalla Cina arriva-

no accuse di allarmismo in chiave speculative (ieri la borsa cinese è crollata).

Negli ultimi giorni è parlato anche di una possibile inversione di date fra Shanghai e il GP di Russia, che è in calendario a Sochi il 23 di settembre. Ma questioni logistiche - le gomme per la Cina sono già in viaggio via nave - e relative alle assicurazioni renderebbero problematica la faccenda. Di Gp cancellati in passato del resto ce ne sono stati diversi, e per diversi motivi, l'ultimo nel 2011 in Bahrain per le violente proteste di piazza contro il regime.

Una alternativa per evitare il peggio sarebbe quella, molto teorica, di utilizzare uno o due circuiti tradizionali che sono stati esclusi dal calendario: Hockenheim o il N'Ring in Germania, Sepang in Malesia - che sarebbe più comodo dal punto di vista geografico - Kyalami o Long Beach negli States. Ma risolvere il relativo puzzle organizzativo-legale in due mesi, ammesso che ce ne fosse la volontà, sarebbe fantascienza.

Dal punto di vista sportivo non è banale capire chi sarebbe favorito da un accorciamento del calendario. In Cina negli ultimi

«La situazione è sotto osservazione in accordo con le autorità locali»

sei anni ha sempre vinto la Mercedes tranne che nel 2018, quando trionfò la Red Bull con Ricciardo (la Ferrari ha vinto 4 volte ma l'ultima nel 2013). Il cittadino di Hanoi è un'incognita, quindi inutile avventurarsi in previsioni.

Resta da chiedersi se il coro-

navirus non sia l'occasione per riflettere sul 'gigantismo' che ha contagiato la Formula 1, come del resto altre grandi realtà dello sport mondiale. La parola d'ordine dello sport-business è includere, allargare, moltiplicare i bacini di interesse e i potenziali giri di affari. Ma la realtà che

ci arriva filtrata dai telegiornali o per esperienza diretta ci parla di un pianeta tutt'altro che risolto, dove i problemi - sanitari, politici, economici, sociali, religiosi - sono quotidiani e costanti, alla faccia delle globalizzazioni dello sport-biz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edizione Napoli

Stabiaequa, festa per 1200 podisti: Akhal e Nicchiniello vincono la mezza maratona

Castellammare. Un'autentica festa dello sport: oltre 1200 podisti hanno preso parte alla settima edizione di Stabiaequa, la mezza maratona andata in scena stamani con partenza e arrivo alle Antiche Terme di Stabia e giro di boa a Vico Equense. La gara podistica interamente con "affaccio" sul mare, lunga 21.097 km, è stata vinta in campo maschile da Hicham Akhal della società Podistica Il Laghetto con il tempo di un'ora, undici minuti e quarantasette secondi. Al secondo posto il compagno di club Mohamed Zouioula (1.12'09"), al terzo Massimiliano Fiorillo (Pod. Cava Pic. Costa Amalfi) in 1.12'18". Tra le donne, bella vittoria di Ilenia Nicchiniello dell'Amatori Podismo Benevento in un'ora, ventisette minuti e cinquantasei secondi. Alle sue spalle Alessandra Ambrosio (Amatori Atletica Napoli) in 1.28'31" e la campionessa italiana master di maratona Anna Maria Caso (Positano Run & Trial) in 1.29'17". Tra le società, successo della Podistica Il Laghetto davanti a Napoli Nord Marathon, Atletica Marcianise e Marathon Club Stabiae.

"Questa vittoria è una grande sorpresa per me – dice Ilenia Nicchiniello, vincitrice femminile -. Lo scorso anno ero arrivata al secondo posto, stavolta mi sono migliorata stabilendo il mio record personale. Complimenti agli organizzatori, è stata una mezza maratona molto ben organizzata". Per Andrea Fontanella, presidente della Sport Eventi Run che organizza Stabiaequa, il bilancio è positivo: "La manifestazione sta crescendo di anno in anno, il percorso è unico al mondo e noi lavoriamo affinché i podisti siano sempre più felici di venire a correre tra Castellammare e Vico. Un doveroso ringraziamento va agli sponsor e a coloro che ci hanno supportato e affiancato, sentire l'affetto e la vicinanza di tutti è stato fondamentale per la buona riuscita dell'evento".

Stabiaequa 2020 non è stata soltanto podismo. Sin da venerdì, infatti, è stato allestito nelle Antiche Terme di Stabia il Villaggio dello Sport che ha ospitato attività ludico/sportive con associazioni del territorio e screening sanitari gratuiti con l'Ordine dei medici di Napoli. Stabiaequa 2020 si è svolta con i patrocini di Regione Campania, Coni Campania, Uisp Napoli, Comune di Castellammare di Stabia e Comune di Vico Equense. Il progetto nasce nel 2013, ideato da Andrea Fontanella, con lo scopo di promuovere lo sport nel territorio regionale campano e valorizzare la storia, la cultura, i paesaggi e le peculiarità enogastronomiche. Nello staff organizzativo è presente anche il campione del mondo di maratona, Alfredo Norvello.

Camminate 2020 Uisp, presentato il calendario della sezione soci Coop Empoli

03 febbraio 2020 11:20

Mercoledì 5 febbraio prossimo verrà presentato il calendario delle Camminate, organizzate da Uisp in collaborazione con la sezione soci Coop di Empoli, che si terranno nel 2020. Ad oggi, infatti, sono già stati messi in programma i primi cinque appuntamenti, il primo dei quali è già andato in scena il 12 gennaio scorso. La presentazione si terrà all'interno dello Spazio Soci Coop al centro commerciale di via Sanzio alle 17.30. Le passeggiate della salute rientrano in un progetto lanciato diversi anni fa proprio dalla Uisp Empoli Valdelsa, volto alla promozione dei sani stili di vita. A questo, grazie ad un accordo regionale con Unicoop Firenze, è stato possibile accostare anche l'attenzione alla sana alimentazione. Il progetto sta crescendo di anno in anno sia nell'offerta, sia nel coinvolgimento delle persone. Sempre di più, infatti, sono i partecipanti che a cadenza mensile colgono l'occasione di partecipare alle passeggiate. PUBBLICITÀ «Questo è un progetto ormai consolidato – spiega Emanuela Marconcini, responsabile dell'area Sportertutti del comitato territoriale Uisp – che continua a riscuotere un apprezzamento sempre maggiore. Molti dei percorsi che proponiamo vengono studiati insieme agli stessi partecipanti perché fa parte della nostra politica il maggiore coinvolgimento possibile delle persone. Quello che fin dall'inizio è l'obiettivo di questa iniziativa è la promozione del movimento come elemento fondamentale per vivere bene e per garantire il rispetto dell'ambiente. E crediamo che sempre più persone abbiano coscienza di ciò». Il programma delle Camminate 2020 promosso da Uisp e sezione soci Coop di Empoli prosegue, dopo l'appuntamento del 12 gennaio scorso, con la passeggiata di domenica 9 febbraio a Marcignana. Mentre l'8 marzo ci si sposterà a Montelupo e il 5 aprile a San Donato. Infine, il 10 maggio a Martignana. Per il dettaglio si può visitare il sito www.uisp.it/empoli. A breve, inoltre, sarà ufficializzato anche il programma studiato in collaborazione con la sezione soci Coop di Certaldo. Quattro passeggiate in Valdelsa, due delle quali saranno mirate alla conoscenza delle erbe selvatiche e due sono state pensate per le famiglie con attività rivolte ai bambini. In ogni caso la partecipazione alle camminate è gratuita.

Fonte: Uisp Empoli Valdelsa



Vita all'aria aperta, il bilancio

Lunigiana - Si è conclusa ieri con piena soddisfazione del pubblico e degli espositori Vita all'Aria Aperta, la manifestazione di IMM_CarraraFiere che presentava TOUR.it, 18^a edizione del Salone dedicato al turismo itinerante e sostenibile, la 4^a TOURismo in Libertà, con focus sulla promozione e valorizzazione turistica delle eccellenze territoriali e la nuova sezione Trek&Ways dedicata al vasto mondo dei Cammini.

L'edizione 2020 ha visto il ritorno in forze del settore camper che, in virtù dell'accordo raggiunto con Assocamp Toscana, ha visto la partecipazione di tutti i concessionari regionali con un'esposizione di quasi 200 veicoli, visitati da 11.000 visitatori.

116 gli espositori, alcuni dei quali presenti per la prima volta a Vita all'Aria Aperta, hanno occupato fra padiglioni e aree esterne circa 20.000 mq. di cui la metà per il settore camper, con notevole soddisfazione del pubblico in visita, che ha avuto modo di confrontare modelli e proposte per tutte le esigenze. Il 31° raduno organizzato da Toscana Camper Club, storico partecipante e supporter della manifestazione, ha registrato la partecipazione di ben 210 equipaggi, altra importante occasione per la conoscenza del territorio.

Fabio Felici, Presidente di IMM_CarraraFiere, dichiara: "L'apprezzamento del numeroso pubblico che ha visitato Vita all'Aria Aperta testimonia che attivando le giuste sinergie con gli attori del settore, in primis Assocamp Toscana e Promocamp, associazioni di riferimento rispettivamente per il settore camper e per i produttori di accessoristica dedicata, i risultati arrivano. La soddisfazione dei nostri espositori rafforza la centralità del nostro territorio, caratterizzato da una grande varietà di paesaggi anche nel volgere di pochi chilometri, un ottimo richiamo per chi ama scoprire nuove mete e dedicarsi ad attività outdoor. La Toscana è centrale per il settore dei caravan e camper, con l'80% della produzione nazionale localizzata negli otto comuni della Val d'Elsa e della Val di Pesa. Abbinare al settore camper l'offerta turistica con la partecipazione di Enti, come nel caso del nuovo Ambito Riviera Apuana, ma anche di operatori privati, e portare in fiera gli appassionati di Cammini come abbiamo fatto con la nuova sezione Trek&Ways ritengo sia un ottimo modo per dare sempre più risalto e centralità, attraverso la manifestazione, a settori strategici per l'economia turistica del nostro territorio."

L'analisi "sul campo" dei visitatori, effettuata nei tre giorni di fiera attraverso il rilevamento a campione del pubblico in visita, ha evidenziato una percentuale del 40% di nuovi visitatori, che certificano la buona comunicazione dell'evento. Principali motivi di appeal le nuove sezioni innestate nel format tradizionale relative all'offerta turistica, con TOURismo in Libertà, ormai alla quarta edizione e l'inserimento di proposte a favore di un maggior coinvolgimento del pubblico, quali le attività outdoor e gli spazi interattivi proposti. Nel complesso il pubblico proveniva da Toscana, Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Liguria ma anche da altre regioni.

Sono risultati infatti molto apprezzati dal pubblico gli eventi outdoor organizzati in concomitanza alla manifestazione, in particolare nella giornata di domenica, con la partecipazione di 61 bikers alla Bike Tour - Via Francigena e Antichi Sentieri Apuani organizzata in collaborazione con Grande Trekking ASD, Bandita Goat Trails BC ASD e Gruppo Riders Apuani e di 200 appassionati "camminatori" per la seconda edizione

della Camminata sulla Via Francigena, realizzata in collaborazione con Grande Trekking, a cui ha preso parte anche il Sindaco di Carrara Francesco De Pasquale con la famiglia, oltre a molti amanti dei cammini provenienti da fuori provincia e da altre regioni italiane che hanno così scoperto per la prima volta Carrara e il suo territorio, manifestando l'intenzione di ritornarvi per alcuni giorni per poter conoscere meglio la nostra città.

Vita all'Aria Aperta si propone come luogo di aggregazione e confronto attraverso due importanti spazi interattivi dedicati a incontri e presentazioni, l'Agorà Speciale Cammini (alla seconda edizione) e la nuova area "Il Camper Incontra". All'interno delle due aree sono stati organizzati ben 48 appuntamenti alla presenza di notissimi ospiti.

Molto graditi al pubblico gli importanti ospiti dell'Agorà Speciale Cammini (i cui incontri sono stati moderati per la maggior parte da Alberto Puggnetti di Radio Francigena) fra i quali: Riccardo Carnovalini e Anna Rastello, Marco "Oskey" Togni, Sara Zanni, Salvatore Liggeri, Andrea Spinelli, Giancarlo Enna e Fabrizio Pepini, l'atleta paralimpico Andrea Devicenzi, le protagoniste del Meeting Rete Nazionale Donne In Cammino, Monica Liverani collaboratrice di Vacanzelandia e Luciano Callegari.

Apprezzatissimo dal pubblico e fortemente partecipato anche il nuovo spazio dedicato alla vita in camper Il Camper Incontra organizzato in collaborazione con Francesca Carpinello di S-moove e Liberamente in Camper e moderato da Cristiano Fabris; protagonisti dell'area Lorenzo Gnaccarini di Vacanzelandia, In Camper con Gusto, la rivista Ad Okki Aperti con il contest letterario "Lost in Camper: diventa autore per un giorno" i travel blogger Allemandich, il Club "Tanta Strada in Camper", A.C.T.Italia, i Gruppi Facebook Camperisti con le esperienze di vita in camper dei fulltimers, la coppia Daniela Scerri, Andrea Maggi e figlia, attivi collaboratori di Vacanzelandia, con "Due per tre fa cinque: una famiglia in camper" e i consigli di S-moove per allestire il van in modo originale. Ciliegina sulla torta la cantautrice Nathalie con un "aper-concerto" in camper.

Allestito in fiera anche uno spazio Touring Club con il contributo di autori altamente qualificati e specializzati in tema di turismo slow.

Estremamente positivi i feedback degli espositori sia per la parte camper che per l'offerta territoriale. Andrea Cella, Vicesindaco di Massa, si fa portavoce delle Amministrazioni Comunali dell'Ambito Riviera Apuana che hanno presentato la propria offerta all'interno dello spazio espositivo dedicato: "La fiera Vita all'Aria Aperta ha consolidato il lavoro svolto dell'Ambito Riviera Apuana, sinergia tra operatori turistici del territorio e Comuni di Massa, Carrara e Montignoso. Siamo soddisfatti della collaborazione con IMM che ci ha fornito lo spazio e l'allestimento per questa fiera del turismo outdoor; al nostro stand si sono fermati numerosi curiosi che hanno avuto modo di rendersi conto che la terra apuana è in grado di offrire cammini, escursioni e visite uniche al mondo. La nostra intenzione è quella di continuare questo rapporto pianificando le partecipazioni fieristiche del 2020 tramite una riunione che si terrà nei prossimi giorni."

Soddisfatti anche gli operatori dei comuni di Ambito Riviera Apuana. Luca Marchi di Toscana Tour Experience dichiara che la formula di partecipazione collettiva adottata ha creato una sinergia positiva e vincente che ha dato modo di presentare tutto il territorio sullo stesso tavolo (strutture ricettive, tour operator, eno-gastronomia, servizi, balneari etc) e che per i privati la vicinanza espositiva all'Ambito è fondamentale.

Hanno partecipato per il settore turismo anche le aziende Castello di Gropparello, Grotta del Vento, Residence e Campeggio Italia, Camping Verona Village, Corsica in camper, Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano, Villaggio della Salute più, Ambito Turistico Riviera Apuana, Museo e Area Archeologica di Luni, Marmo Tour, Russia in Camper, In Camper con Gusto, Camping Salerno, Corsica-SardiniaFerries, Policlinico Rident, T.E.E. Toscana Tour Experience, Be-Different.

I concessionari regionali riuniti sotto l'egida di Assocamp Toscana, Arno Caravan, CaravanBacci, Microworld Rent, New Florence Camper, Paolino Camper, I Pionieri Village, Prontocamper e Toscana Camper in fiera con quasi 200 veicoli, in gran parte nuovi modelli dei 22 produttori da loro rappresentati, hanno espresso la propria soddisfazione per la riuscita dell'evento e la volontà di esporre, compatti, anche nelle prossime due edizioni, confermando quanto stabilito dall'accordo siglato da Assocamp con IMM_CarraraFiere. Ottimo il riscontro ricevuto anche da chi ha esposto mezzi adatti a un pubblico più giovane come Expedition Truck, 4Technique e Ford Auto 2G (in fiera per la prima volta) e il nuovo veicolo della casa spagnola Across Car presentato da Camper Business di Daniele Ceccotti che permette al cliente una forte personalizzazione.

Presi d'assalto dal pubblico gli stand dei produttori di accessoristica dedicata ai veicoli ricreazionali, gran parte dei quali presenti sotto l'egida di Promocamp : M.V. Camping, Nova Campeggio, Campo Base Outdoor, Staff Service, C.N.A., Simatshop, NDS Energy, SR Mechatronic, CNA, Ma-ve International, Nuvola camper, FCE, Camper Point, Professione Camper, SM Locking Systems, Volantex, Ebikebattery. Inoltre Tensocoverings, alla sua prima partecipazione in fiera, Nova Campeggio, Colifri, Maggiolina; per l'abbigliamento tecnico Campo Base, Action sport, Nati con le scarpe, 4Technique.

A completare l'offerta le case mobili personalizzate dell'Artigiano del legno, Incaravan Club e Mobile Home Restyling, la sezione Mare Blu con imbarcazioni e motori marini, moto d'acqua, canoe, diving center e agenzia patenti nautiche, Toninelli Assicurazioni, le bici elettriche di Bikeco e Etalybike, i percorsi ginnici guidati di Ecogym. Anche il settore enogastronomico è stato ottimamente rappresentato con possibilità di degustazione e acquisto prodotti tipici da moltissime regioni italiane.

Il successo di Vita all'Aria Aperta è stato reso possibile dalle sinergie e collaborazioni messe in atto con i Media, le Associazioni, i Partner e tutti i soggetti coinvolti nell'iniziativa. IMM_CarraraFiere ringrazia: i media partner dell'evento: Plein Air, Vacanzelandia, Radio Francigena, Itinerari e Luoghi, Ad Okki Aperti, Camper Magazine e le riviste CamperOnline - Ediciclo Editore – CamperPress - Camperlife – Vita in Camper – Touring Magazine

I patrocinatori Regione Toscana, Touring Club Italiano, Assocamp, Promocamp, Associazione Toscana delle Vie Francigene e Cammini.

Per il costante supporto all'iniziativa i Club: Toscana Camper Club, Unione Club Amici, Confederazione Italiana Campeggiatori, Federazione Nazionale ACTItalia.

Per l'Organizzazione e conduzione delle attività in area Il Camper Incontra

Liberamente in Camper - S-Moove – Lorenzo Gnaccarini di Vacanzelandia - Cristiano Fabris e Francesca Carpinello – Rino Nazzaro – ACTItalia – I blogger Allemandich – I Gruppi Facebook - Nausicaa – i blogger di “Due per tre fa cinque” – In Camper con Gusto – Tanta strada in Camper Club – Acquario di Livorno – Ecosphere - Cosmetic Camper

I co-organizzatori degli eventi outdoor:

Grande Trekking ASD - Gruppo Riders Apuani -Bandita Goat Trails BC ASD - Be Yoga – Scuola Italiana Nordic Walking – Salus - Nordic Walking Toscana – ASD Atletica UISP Coni Fidal Marina di Carrara -

E tutti gli attori coinvolti da FEDERCAMMINI

Gli sponsor Maremonti, Carrefour Il partner tecnico GARMIN e il partner Mangia Trekking

Lunedì 3 febbraio 2020 alle 22:15:09

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pro Avis Castelnuovo, un inizio 2020 da incorniciare

Sei titoli regionali vinti e tanti buoni piazzamenti.

PODISMO

Pro Avis Castelnuovo, un inizio 2020 da incorniciare

Sarzana - Val di Magra - Nonostante la stagione podistica non sia ancora praticamente iniziata, tante gare nel mese di gennaio per la Pro Avis Castelnuovo Magra. E si comincia sabato 4 con la 22esima Cronocaserana, in località Caserana vicino a Quarrata-Pistoia, Campionato Provinciale Uisp di corsa a cronometro; i Blues iniziano bene l'anno nella classica gara toscana, con la massiccia partecipazione di circa 230 atleti, il veterano Antonio Saccardi si piazza al terzo posto.

E la 'nuova Blue', si fa per dire, Deborah Bonati arriva 5a veterana femminile...bella prestazione di Antonio Villirillo che abbassa il tempo del 2019...e buon allenamento, in attesa di riprendere la forma, per Roberto Filattiera e Alberto Frigeri, rispettivamente 27° e 31°.

Il 4 gennaio si corre anche in America, Stati Uniti e precisamente a New York. Barbara Pisano e Antonello Buluggiu disputano i dieci chilometri della New York Road Runner, bellissima gara cittadina, che si corre tutta all'interno del Central Park; Antonello si piazza 19° di categoria e 7° italiano...Barbara 22a italiana...Pro Avis Internazionale.

Ed eccoci al giorno della Befana 2020, 6 gennaio: giornata di festa ma i Blues corrono ugualmente...

Ecco i risultati di Andrea Lazzarotti e Daniele Cattani a Firenze, nei 14 km della 46esima edizione della maratona della Befana all'Isolotto... pos. pos m/f cat.e pos. pett. nome cognome tempo

18 18 assm 17 358 Andrea Lazzarotti 47'39"

129 125 assm 94 203 Daniele Cattani 54'21"

La settimana seguente si corre a Pistoia: domenica 12 prima edizione del Pistoia Cross con il Gran Prix Montalbano 2020, 2a prova Gran Prix Toscana Csi, campionato provinciale Fidal, Uisp e Csi, presso il parco Gea. Prove molto positive, specialmente dal punto di vista fisico, dei 3 blues impegnati nei 3 km (che si sono poi rivelati 3 km e 140 mt circa) del bel percorso nel parco...un Giuseppe Giannoni pimpante (81 anni!), nonostante la distanza corta lo penalizzi; Alberto Frigeri finalmente senza dolori al ginocchio e Roberto Filattiera che, se non avesse perso tempo causa scioglimento di una stringa a metà gara e conseguente perdita di ritmo, avrebbe fatto un buonissimo tempo, i tre atleti della Pro Avis si piazzano rispettivamente 7° CAT. ORO, 29° e 28° CAT. VETERANI A.

Altra gara il primo trail dell'anno del nostro Davide Cocchi, il 9° Winter Trail Golf del Ducato, prova valida per il Circuito Trail Running Parma 2020 e Circuito Uisp Parma for Running: 15,2 km Dislivello+440 mt in semi-autosufficienza alimentare a Sala Baganza, provincia di Parma. 14° posto assoluto su 296 concorrenti per Davide con 1 ora 12'32"; un'altra bella prestazione per il nostro gigante. Ultima gara disputata da atleti

Blues il 12 gennaio: 39° trofeo Sanmartinese-30° Trofeo Martiri di Valbona-Campi Bisenzio, Firenze, con la buona prestazione del nostro Daniele Cattani, che, nei 15 km della corsa, si piazza al 58° posto degli Assoluti Maschili con il tempo di 1 ora 2'45". E passiamo al 19 gennaio: in una giornata complessivamente bella ma caratterizzata da un forte vento che mette a dura prova gli atleti presenti, grandi risultati nel Campionato Regionale Master di Cross ad Imperia, disputato nel bel Parco Urbano a pochi metri dal mare. Nelle donne Blues prime di categoria Luciana Bertuccelli e Deborah Bonati.

Per gli uomini ecco i risultati divisi per categoria: M55 Antonio Saccardi 1° e Francesco Convali 3°

M65 Vittorio Zavanella 1° e Mario Mastroberardino 3° M75 Luigi Vannini 1° M80° Giuseppe Giannoni 1°

Buonissime prestazioni per tutti gli altri Blues presenti, elencati qua di seguito con la posizione per le rispettive categorie: Monica Arcangeli 7a, Cristina De Rocco 6a , Antonella Farina 9a, Barbara Pisano 5a per le donne. Gabriele Benedetti 4°, Davide Cocchi 6°, Nicola Cappelli 7°, Roberto Tognari 9°, Daniele Cattani 11°, Paolo Giusti 5°, Simone Bordigoni 17°, Antonello Buluggiu 14°, Marco Mussi 4°, Gino Cappelli 10°, Massimo Baldini 15°, Roberto Filattiera 17°, Alberto Frigeri 19° per gli uomini.

25 gennaio...In serata a Dobbiaco si svolge la Winter Night Run, che si conferma uno degli eventi podistici più belli per chi è alla ricerca di esperienze uniche: una corsa notturna di 12 km sulla neve in uno degli scenari più suggestivi delle Dolomiti, con partenza ai piedi delle Tre Cime di Lavaredo e arrivo alla Nordic Arena (Stadio del Fondo). Ed ecco le prestazioni della coppia Blue impegnata: Barbara Pisano ed Antonello Buluggiu. P.Gen Pett Atleta P.e Cat P.Sex Tempo

104 624 BULUGGIU ANTONELLO 8 SM55 99 1:03:17

877 272 PISANO BARBARA 39 SF40 249 1:47:13

Ultima corsa disputata dagli atleti della Pro Avis nel mese di gennaio la classica 7° Trofeo T.I.A.M.O. Carnevale - 2° Nordic Walking International Golden Cup 2 atleti blues partecipano alla gara: Andrea Lazzarotti che ottiene un brillantissimo 3° posto di categoria (14° assoluto!) e Antonio Villirillo che con il tempo di 42'35" abbassa di 2 minuti e 33" il tempo ottenuto nel 2019: bella gara! il primo mese dell'anno termina così...alle prossime gare con i nostri Blues!

Lunedì 3 febbraio 2020 alle 09:20:39

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASALECCHIO: L' "Orienteering G.Masi" è amico dell'ambiente

Scritto da: Redazione -3 Febbraio 2020

Il settore Orienteering Masi, squadra campione d'Italia, è entrato, con la sua proposta, anche quest'anno nella graduatoria dei 13 migliori progetti (4° classificato su 36 presentati) del premio "Primo è l'ambiente", il concorso regionale bandito da Uisp Emilia-Romagna per sostenere i progetti sportivi che si distinguono per l'attenzione e il rispetto dell'ambiente.

Le società sportive partecipanti hanno presentato idee e soluzioni eco-sostenibili abbinata ai propri eventi sportivi (tornei, gite ed escursioni) per puntare:

- a una sensibile riduzione dei rifiuti, sostenendo il riciclo e il riuso
- alla mobilità sostenibile
- all'utilizzo di premi, gadget e allestimenti eco-sostenibili.

L'orienteering, con il finanziamento ricevuto, potrà organizzare, come nel 2019, una gara di livello regionale FISO a basso impatto ambientale, sul nostro Appennino il 6 e 7 giugno 2020.